

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN'ALLARMANTE SCENARIO DAL DOSSIER DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI

## IL PRECARIATO ANTICAMERA DELLA POVERTÀ IN CALABRIA PESA PER 92 MILIONI L'ANNO

QUESTO DOCUMENTO È NATO DALLA VOLONTÀ DI RADIOGRAFARE LA SITUAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI NELLA REGIONE E INDIVIDUARE SOLUZIONI PER ALLEVIARE IL RISCHIO SEMPE PIÙ PRESENTE DI UNA VITA AI MARGINI

A SOSTEGNO DEL PORTO DI GIOIA



RISPETTO TETTI RADIOFREQUENZA



PENSIONI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

NICOLA LEONE

RETTORE UNICAL



**È** importante che le università calabresi facciano rete per facilitare il coordinamento delle politiche di istruzione. Lavorare insieme significa affrontare sfide comuni, sviluppare strategie per migliorare la qualità dell'istruzione, condividere *best practice* e promuovere l'armonizzazione dei programmi di

studio. Ciò può contribuire a garantire una maggiore coerenza e coesione nel sistema educativo regionale. Vorrei fare chiarezza anche sulla recente vicenda riguardante l'istituzione di nuovi corsi in area medica. L'Unical non è contraria a nuovi corsi, purché garantiscano alti livelli di formazione. Ben venga una nuova Medicina a Crotone e/o a Reggio Calabria che dispone di un grande ospedale metropolitano, ma come è successo per l'Unical, il percorso deve essere costruito nel tempo e garantire qualità e competenze mediche adeguate»



**CALABRIA.LIVE**  
 fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

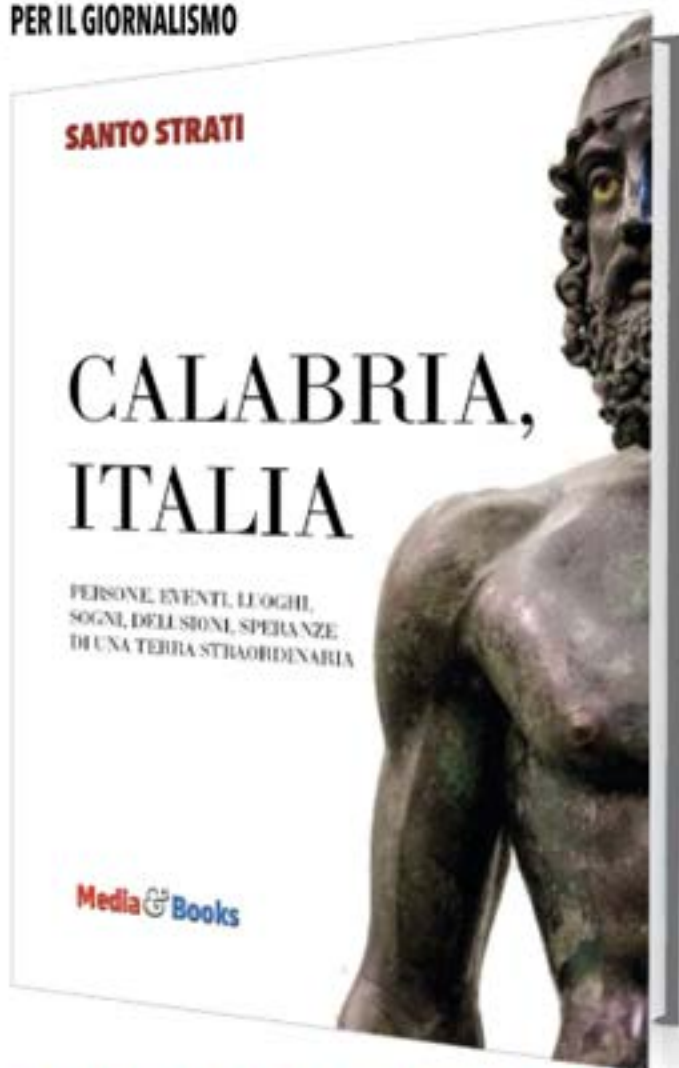
PRESENTAZIONE DEL SAGGIO DI SANTO STRATI  
 PREMIO SPECIALE RHEGIUM JULII 2023  
 PER IL GIORNALISMO



Consiglio regionale della Calabria



Rhegium Julii  
 L'arte di leggere. Il gusto di scrivere.



**REGGIO CALABRIA**

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2023

ORE 18.00

CONSIGLIO REGIONALE

**PALAZZO CAMPANELLA**

SALA MONTELEONE

*Dialogano con l'autore*

**SANTO STRATI**

*(Direttore del quotidiano Calabria.Live)*

**FILIPPO MANCUSO**

*(Presidente Consiglio regionale Calabria)*

**GIUSI PRINCI**

*(VicePresidente Regione Calabria)*

**MAURO ALVISI**

*(Accademico pontificio)*

**PAOLO BOLANO**

*(Giornalista e regista)*

*Introduce*

**GIUSEPPE BOVA**

*(Presidente Circolo Rhegium Julii)*

**CALABRIA, ITALIA**

PERSONE, EVENTI, LUOGHI, SOGNI, DELUSIONI, SPERANZE  
 DI UNA TERRA STRAORDINARIA

**A CATANZARO**  
**IL 6 NOVEMBRE**  
**PALAZZO DE NOBILI**



PREMIO SPECIALE  
 RHEGIUM JULII  
 2023  
 PER IL GIORNALISMO

**A COSENZA**  
**IL 7 NOVEMBRE**  
**VILLA RENDANO**

UN'ALLARMANTE SCENARIO DAL DOSSIER DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI

# PRECARIATO ANTICAMERA DELLA POVERTÀ IN CALABRIA PESA PER 92 MILIONI L'ANNO

**P**reoccupa la precarietà in Calabria. Sono tanti i giovani e non più giovani che non hanno un lavoro stabile. E senza una stabilità lavorativa, tutto il resto va in stand by: possibilità di creare una famiglia, possibilità di avere accesso al credito, possibilità di comprare una casa e, fra l'altro, l'inaccessibilità ai consumi. Una situazione che costa alla Regione Calabria quasi 92 milioni di euro all'anno.

Si chiama "Dossier sul precariato in Calabria. Analisi e ricostruzione storica" il documento elaborato e presentato dall'assessorato alle politiche del lavoro e formazione professionale e dal dipartimento lavoro e welfare della Regione Calabria.

Un lavoro di ricognizione, una "radiografia" sui vari bacini di precariato, di fondamentale importanza per l'individuazione delle necessarie soluzioni che il Governo regionale dovrà avviare in linea con alcune attività già poste in essere negli ultimi tempi e che verrà illustrato, insieme al presidente Roberto Occhiuto, a breve al "Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro".

Dal dossier emerge uno spaccato reale preoccupante, con scelte del passato che hanno determinato condizioni lavorative di incertezza, con il ricorso costante a contratti atipici ed un utilizzo, a volte, improprio della formula del "tirocinio" che hanno gravato sulla Pubblica Amministrazione calabrese, pensando di risolvere il problema della disoccupazione con la creazione di bacini di precariato distribuiti negli enti pubblici calabresi. Ciò ha comportato aspettativa nei soggetti interessati, che si sono ritrovati a fare una "vita da precario", e l'utilizzo in modo errato di una montagna di risorse economiche senza la soluzione del problema.

Ad oggi la Regione utilizza circa 52 milioni di euro di risorse storicizzate nel proprio bilancio e quasi 300 milioni di euro sono stati utilizzati negli anni per il sostegno delle misure di precariato nella PA senza però concretizzare lavoro stabile e dignitoso.

Un lavoro importante quello del "dossier sul precariato" promosso dall'assessore Giovanni Calabrese ed elaborato

di FRANCESCO CANGEMI

dal dipartimento lavoro e welfare con il direttore generale Roberto Cosentino ed il

responsabile del settore precariato Pasquale Capicotto. L'assessore Calabrese ha ribadito «la ferma volontà del governo regionale di svuotare tutti i bacini di precariato in essere e di avviare politiche attive diverse per creare lavoro vero, senza ricorrere a costosi espedienti che non solo non hanno spesso risolto il problema ma hanno privato di dignità lavorativa tante persone trasformati in ostaggi da una speranza di assunzione che per alcuni è arrivata anche fuori tempo massimo».



«Questo documento - è scritto nell'introduzione del rapporto - nasce con l'intento di presentare un quadro chiaro della realtà regionale dei lavoratori precari, con riferimento normativo e finanziario degli ultimi 20 anni, suddivisi per progetti, ruoli e bacini territoriali. Il raggruppamento si rende necessario per poter affrontare un percorso risolutivo partendo da una chiara analisi dei dati storicamente ricostruiti. Non semplici le procedure da mettere in atto, con tempi che inesorabilmente si al-

lungano, ma con la volontà politica di trovare una soluzione certa nel più breve tempo possibile per le questioni ancora aperte. I dati di seguito presentati sono stati elaborati dal Dipartimento "Lavoro e Welfare" della Regione Calabria e rappresentano la situazione aggiornata al 20 ottobre 2023. Ad oggi, i lavoratori precari calabresi derivanti da rapporti atipici con la Pubblica amministrazione regionale sono in totale 5419; mentre, il numero dei lavoratori stabilizzati fino alla data del 20/10/2023 è pari a 4580 unità».

La Regione Calabria, nel documento, fa sapere che «Le categorie normative di riferimento sono: Lavoratori Socialmente Utili/Lavoratori di Pubblica Utilità (D. Lgs 28 febbraio 2000); Legge Regionale n.15 del 13/06/2008; Legge Regionale n.28 del 14/08/2008; Legge Regionale n.40 del 02/08/2013; Legge Regionale n.31 del 08/11/2016; Ex Programma Stages/Ex

segue dalla pagina precedente

• Dossier precariato

Programma Modernizzazione P.A.; Ex percettori di mobilità in deroga; Valorizzazione risorse boschive Sila Greca (Longobucco, Bocchigliero, Campana); Progetto Integrato di sviluppo e creazione di impresa nel comune di S. Giovanni in Fiore; Legge Regionale n.9 del 11/05/2007; Legge Regionale n.54 del 22/12/2017» e inoltre viene specificato che «Nell'ambito dei percorsi di politica attiva rivolta a disoccupati di lunga durata e/o a ex percettori di mobilità in deroga, la Regione Calabria ha inoltre finanziato specifici progetti di esperienza formativa d'aula e on-the-job con appositi accordi/protocolli con gli uffici regionali del Ministero della Giustizia, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali: tali misure di sostegno e accompagnamento al reinserimento nel mercato del lavoro hanno riguardato circa 2000 persone ed hanno comportato l'impegno di 18 milioni di Euro di risorse a valere sul Pac 2007/2013».

Il dossier ha ripercorso i vari progetti di precarietà attivati e/o gestiti dalla Regione Calabria con il Dipartimento competente in materia di Lavoro negli ultimi venti anni. Un documento che analizza la storicizzazione delle risorse del precariato calabrese, evidenziando i bacini di precari che oggi risultano ancora essere un fenomeno disparato e preoccupante, che necessita interventi mirati e definitivi per invertire la rotta sul lavoro in Calabria. Ad oggi, dai dati forniti dal Dipartimento, nonostante i molteplici interventi effettuati negli anni con numerose stabilizzazioni, è emersa una condizione di precariato regionale ancora molto elevata. Infatti, al 20 ottobre 2023, risultano ancora 5419 soggetti con rapporti atipici e in posizioni di precariato nei confronti dell'Amministrazione regionale calabrese. Sul Bilancio regionale insistono annualmente risorse storicizzate pari €52.696.404,60 per sostenere finanziariamente il precariato stabilizzato negli anni e parte di quello ancora in essere. Agli importi regionali, vanno aggiunte risorse pari a €39.053.420,22 quale finanziamento storicizzato nel bilancio dello Stato. In sostanza, il costo complessivo annuo del precariato regionale è pari €91.749.824,82. Mentre, per le attività a supporto con sostegno economico "una tantum", fino ad oggi, sono stati spesi €255.698.056,76 quali Fondi Nazionali.

«L'obiettivo di questo Ente - è scritto ancora nel documento - è quello di ridurre e, in breve tempo, "svuotare" tutti i bacini di precariato storico che in questi anni hanno creato false aspettative e destabilizzato molti lavoratori. Il precariato è stato alimentato da deficit strutturali endemici senza risoluzione alcuna che, manchevole di un quadro legislati-

vo di riferimento specifico, hanno determinato condizioni lavorative di incertezza con il ricorso costante a contratti atipici ed un utilizzo, a volte, improprio della formula del "tirocinio" che hanno gravato sulla Pubblica Amministrazione calabrese. La disamina sul precariato, dunque, pone l'attenzione sulle criticità riscontrate in questi anni, focalizzando il punto sul mancato impiego lavorativo e presenta una rendicontazione inadeguata allo sviluppo socio economico della Regione. Le inutili ed improduttive misure di "lavoro precario" dovranno essere eliminate nella nuova visione "anti-precarietà" della Regione Calabria e sarà opportuno adottare, con investimenti specifici sulla formazione professionale, compatibilmente con le risorse nazionali e comunitarie disponibili. Il Governo regionale con il necessario e fondamentale supporto del Governo nazionale e del Legislatore nazionale e regionale mira, a tal punto, ad estinguere tutti i rapporti di lavoro con la fine dei programmi e delle misure già esistenti, convogliando definitivamente con le stabilizzazioni, quindi prefiggendosi di trasformare il problema precariato in prospettive occupazionali con il tentativo di recuperare il deficit pregresso».

Continua ancora il rapporto: «A sostegno di tale volontà politica vanno inquadrate le norme nazionali e i provvedimenti regionali che vanno nella direzione di creare una concreta opportunità di stabilizzazione del bacino dei precari della ex mobilità in deroga. Per quanto riguarda poi la specificità dell'Ente in house Azienda Calabria Lavoro, è da sottolineare che con l'attuazione della Legge Regionale n.25 del 28.06.2023 e la sua conseguente trasformazione in Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro, tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato per un totale di 367 unità diventeranno quindi a tutti gli effetti dipendenti pubblici e, chi è ancora "precario", sarà inserito nel percorso di stabilizzazione seguendo le dovute procedure normative ed amministrative. Il percorso intrapreso e la linea d'intervento programmati dalla Regione Calabria delinea discreti segnali positivi e il nuovo "Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro" previsto dalla nuova Legge Regionale n.25 del 28.06.2023, "Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente", sarà lo strumento di intervento per promuovere l'occupazione e individuare, con un confronto permanente tra le parti sociali, le linee di indirizzo strategico in materia di politiche di lavoro, obiettivi e priorità per migliorare ed intervenire sull'occupazione con l'obiettivo di non creare per il futuro ambigue forme di precariato nella Pubblica amministrazione».

●



●

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, FILIPPO MANCUSO AL CONVEGNO DONNE-LAVORO

# DARE REALISTICHE SPERANZE ALLE DONNE CALABRESI

Come Consiglio regionale due anni or sono, proprio nella giornata dell'8 marzo, abbiamo approvato una legge contro la discriminazione sui luoghi del lavoro e, di recente, istituito l'Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro. Organismi, incluso l'Osservatorio sulla violenza di genere, a cui riconosciamo grande rilevanza, per contribuire ad assicurare alle donne diritti e sicurezza nel mondo del lavoro, che dovrebbe essere sempre più inclusivo e capace di incidere su tutti quei segmenti sociali e lavorativi in cui si annida la disparità di genere. Purtroppo, nonostante le misure per combattere la discriminazione di genere, donne e lavoro, sono ancora due entità che stentano ad avvicinarsi specialmente nel Sud del Paese e in Calabria dove la discriminazione è decisamente acuita. E la mancata partecipazione femminile al lavoro rappresenta uno dei più grandi freni alla crescita economica nazionale. Sono compiaciuto per l'assegnazione del Premio Nobel per le scienze economiche 2023, a Claudia Goldin (Harvard

di **FILIPPO MANCUSO**

University), per la sua ricerca sull'occupazione femminile, che ha contribuito a identificare le maggiori cause delle differenze di genere che si osservano ancora in tutti i mercati del lavoro del mondo. Il percorso delle donne verso una piena e stabile occupazione è una vera e propria corsa a ostacoli, nonostante tra le la-

voratrici si registrino percentuali di laureate e di altamente qualificate più che doppie rispetto agli uomini. Tutto questo in un Paese sviluppato e industrializzato non è tollerabile. L'aumento della partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne è fondamentale per salvaguardare i diritti delle donne, ma, soprattutto è un ingrediente essenziale per garantire la crescita e la stessa qualità della nostra democrazia.

In linea con le politiche di sviluppo della Regione, il mio auspicio è costruire iniziative - facendo rete tra i vari organismi della Regione e le prerogative legislative del Consiglio - che, per originalità e utilità, siano il più possibile efficaci, per dare realistiche speranze alle legittime aspettative delle donne calabresi. ●

## ALL'UNICAL SI PRESENTA IL LIBRO "LA RESPONSABILITÀ DISATTESA" DI CALIGIURI

Si presenta questa mattina, all'Unica, nell'Aula "B. Andreatta", il libro "La responsabilità disattesa. L'Università della Calabria e la pedagogia: politiche educative e sottosviluppo nell'Occidente" di Mario Caligiuri.

L'iniziativa sarà coordinata da Antonella Valenti, docente dell'ateneo di Arcavacata, ed è organizzata in collaborazione con la Fondazione "Italia Domani", la Rubbettino Editore e Radio Radicale.

Il programma dell'incontro prevede dopo i saluti istituzionali dei direttori dei dipartimenti DiCes, Roberto Guarasci, e DeMaCs, Gianluigi Greco, gli interventi dei docenti dell'Unical, Giancarlo Costabile e Rossana Adele Rossi, dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, Tiziana Iaquina, e dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, Rossella

Marzullo. Il saggio di Caligiuri intende promuovere un dibattito su come gli atenei incidano nello sviluppo dei territori. Dopo mezzo secolo, rileva il docente di Pedagogia della Comunicazione, è bene riflettere «su quanto abbia rappresentato l'Università della Calabria per gli studi pedagogici e per lo sviluppo dell'educazione in una delle regioni più difficili del Paese, dove è sempre più incombente la presenza della 'ndrangheta. Infatti, la presenza della criminalità distorce sia l'economia che la democrazia, incidendo sul rapporto che esiste tra istruzione e sviluppo e tra sviluppo e libertà».

La Calabria, sostiene Caligiuri, è in definitiva «questione nazionale, in quanto a volte sembra essere la cartina di tornasole degli esiti delle politiche pubbliche e dei comportamenti politici generali. Una metafora dell'Italia, insomma». ●

L'AUTORITÀ SOLLECITA LE ISTITUZIONI AD ATTENUARE LA DISTORSIONE DELLA NORMA

# LA DIRETTIVA UE VA RIESAMINATA L'ANTITRUST A SOSTEGNO DI GIOIA T.

**O**ccorre adoperarsi a livello comunitario per accelerare il riesame da parte della Commissione europea delle modalità applicative della direttiva Ets al trasporto marittimo». È quanto ha scritto l'Antitrust - l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mer-

prima di raggiungere il porto Ue di destinazione, pagherà il 50% delle emissioni generate nella tratta extra-Ue/Ue e il 100% delle emissioni della tratta Ue/Ue. Nel Mediterraneo concorrono diversi porti europei ed extraeuropei, specializzati nel transhipment, per fornire tale scalo intermedio. Il meccanismo di calcolo dei diritti di emissioni dovuti favorisce nella concorrenza i porti extra-Ue rispetto a quelli Ue, perché effettuando lo scalo intermedio nel porto extra-Ue l'intera tratta fino al porto Ue di destinazione comporterà il pagamento del



cato in un documento e anticipato dalla Gazzetta del Sud. Per l'Antitrust sebbene si tratti di «una tappa importante verso il conseguimento degli sfidanti obiettivi di riduzione delle emissioni che l'Unione Europea si è posta», «l'attuale meccanismo di applicazione della direttiva al trasporto marittimo appare suscettibile di distorcere la concorrenza a svantaggio dei porti italiani e di altri Paesi Ue specializzati nel transhipment», transhipment che è in effetti l'attività principale proprio del porto di Gioia Tauro. «Attualmente - prosegue l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - se una nave proveniente da un porto extra-Ue fa scalo intermedio in un porto Ue,

50% degli Ets. Tale distorsione non appare giustificata dal punto di vista ambientale. Occorre dunque adoperarsi a livello comunitario per accelerare il riesame da parte della Commissione europea delle modalità applicative della direttiva Ets al trasporto marittimo, in modo da eliminare questa distorsione, a esempio considerando tutti i porti mediterranei come se fossero porti extra-Ue (soluzione che minimizza le distorsioni concorrenziali e massimizza la tutela ambientale) oppure - conclude l'Antitrust - prevedendo un regime di esenzione per i porti europei maggiormente toccati da questa distorsione, come Gioia Tauro». ●

## IL PRESIDENTE MANCUSO SIGNIFICATIVO IL DOCUMENTO ANTITRUST

**I**l presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come «il documento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato», che esorta ad intervenire a livello comunitario per accelerare il riesame delle modalità applicative della direttiva Ets al trasporto marittimo, è l'ulteriore dimostrazione della clamorosa distorsione introdotta dall'Ue ai danni del porto di Gioia Tauro».

«Il presidente Occhiuto - ha assicurato - sta adoperando intensamente nel sensibilizzare Governo e Commissione europea, al fine di ottenere il riesame della direttiva Ets, e il Consiglio regionale si è schierato dalla parte dell'infrastruttura logistica d'eccellenza della Calabria, approvando una mozione all'unanimità. Ora è necessario insistere e non tralasciare nessun mezzo di persuasione, per scongiurare un rischio che la Calabria e l'Italia non possono correre».

«È significativo che l'Antitrust, oltre a segnalare che la direttiva distorce la concorrenza a svantaggio dei porti Ue specializzati nel transhipment, ribadisca - ha concluso - pur ritenendo sfidanti gli obiettivi di riduzione delle emissioni che l'Ue si è posta, che non appare giustificata neppure dal punto di vista ambientale». ●



LO HA DETTO IL SEGRETARIO GENERALE LUIGI SBARRA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI FAI CISL

## SU PENSIONI GOVERNO È ANCORA IN TEMPO PER MIGLIORARE MISURA



**I**l governo sulle pensioni è ancora in tempo di migliorare le misure annunciate in queste ore con le ultime bozze». È quanto ha detto Luigi Sbarra, segretario nazionale della Cisl, nel corso dell'assemblea nazionale organizzativa della Fai Cisl.

«Si assicuri la piena indicizzazione delle pensioni - ha ribadito - si investa sulla previdenza dei giovani e delle donne, si rafforzino le flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, si incentivi l'adesione alla previdenza complemen-

tare. Sbagliato ridurre aliquote e rendimenti per i pensionati pubblici».

«Sono ore decisive in cui chiediamo al Governo di essere coerente con gli affidamenti sociali dando, con opportuni interventi e pur nelle ristrettezze delle dotazioni, un convinto impianto sociale al Ddl Bilancio - ha concluso -. In caso contrario incasserà su queste materie la netta contrarietà della Cisl. E di certo non staremo con le mani in mano». ●

LA DENUNCIA DI FRANCESCO BIASE, SEGRETARIO GENERALE UILPENSIONATI CALABRIA

## DAL GOVERNO NEMMENO UN EURO PER ASSISTENZA AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

**L**a legge di bilancio presentata dal Governo non mette un euro per la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Stiamo parlando di oltre 3 milioni di persone, a cui bisogna sommare i circa 7 milioni di familiari che prestano loro assistenza.

Come si può facilmente intuire, stiamo parlando di un pezzo molto importante del nostro sistema di welfare che, però, viene indebitamente abbandonato, ingiustamente penalizzato con l'aggravante di amplificare le difficoltà con le quali sono costrette a fare i conti, ogni giorno, le famiglie chiamate all'assistenza di queste persone che, purtroppo, con questa scelta vengono fatte scivolare pericolosamente all'ul-

di FRANCESCO DE BIASE

timo gradino della scala sociale. Questo immobilismo è intollerabile. Il governo deve stanziare le risorse - secondo stime delle associazioni che operano nel settore dell'assistenza servono investimenti per oltre 1 miliardo di euro - e deve farlo al più presto, correggendo l'impianto di una Legge di bilancio che non ci piace e che tradisce le aspettative di milioni di italiane e di italiani.

In Calabria, poi, il venir meno di queste risorse finirebbe per allargare quel fossato che divide la nostra regione dal resto del Paese in termini di servizi al cittadino, rendendo sempre più articolata e difficile l'esigibilità dei

diritti per una delle componenti più deboli del tessuto sociale, e ciò sarebbe infausto per una terra che, quotidianamente, è chiamata a fare i conti con arretratezze insuperabili.

Ritardi che sono fotografati dalle difficoltà con cui è costretto a fare i conti il nostro Servizio sanitario regionale che, per carenza di organici e ristrettezza di finanziamenti, stenta ad applicare la legge approvata sulla non autosufficienza e a dare vita ad una moderna assistenza domiciliare integrata e a mettere in moto il cantiere di una efficiente medicina del territorio. Senza finanziamenti ricorrenti, poi, questo ambito così delicato della cura



segue dalla pagina precedente

• DE BLASE

alle persone anziane rimarrà sempre soffocato da una carenza di assistenza che sarà cronica e disarticolata.

Riteniamo, ed in questo siamo confortati dalle parole del nostro Segretario generale Carmelo Barbagallo, indispensabile stanziare risorse per rafforzare i servizi sociosanitari, potenziare gli organici della sanità e per ottenere quell'atteso e necessario cambiamento per garantire dignità, diritti e qualità di vita a tutte le persone.

Insieme al nostro Segretario generale, avevamo chiesto a

gran voce al Governo di aumentare significativamente le risorse già dalla prossima Legge di bilancio per assicurare, in ogni parte del Paese, sostegni e servizi adeguati e uniformi, riducendo le attuali disuguaglianze.

Invece il Governo risponde con nuovi tagli. Ed è questa una delle ragioni per cui non possiamo stare con le mani in mano e che ci spingono a continuare nelle nostre azioni di mobilitazione, per sostenere le richieste della parte più fragile della nostra popolazione, per ricordare a chi ci governa che gli anziani non sono un bancomat. ●

## DA RIACE UN MESSAGGIO ALL'ITALIA E ALL'EUROPA



**L**a Cgil Calabria abbraccia e ribadisce il suo sostegno a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. E proprio a Riace avviene questo incontro, luogo secondo cui, per la Cgil, «le politiche di accoglienza debbano riprendere e che questo sia il luogo dal quale fare partire un importante messaggio al Paese e all'Europa!».

«Crediamo nell'accoglienza - continua la nota del sindacato - nell'inclusione e nell'integrazione. La Calabria ha bisogno del "modello Riace" e di politiche che possano accogliere i popoli creando le condizioni per un reinsediamento dei borghi!».

«Per queste ragioni - conclude la nota - dal modello Riace e con Mimmo Lucano può partire la conferenza regionale sull'immigrazione ed una legge regionale sulle politiche di

accoglienza».

«Abbiamo incontrato Mimmo Lucano a Riace. È motivato a riprendere un cammino di speranza e noi lo siamo con lui», ha detto Angelo Sposato, segretario generale di Cgil Calabria.

«Vorremmo, come Cgil Calabria - ha spiegato - insieme alle associazioni, svolgere una conferenza regionale sull'immigrazione per parlare di pace e accoglienza, di lotta allo sfruttamento e lavoro».

«Un filo di pace che mette insieme la Calabria solidale, quella di Roccella Jonica che accoglie con il cuore e quella che integra come Riace, Camini, Acquaformosa - ha concluso -. Una Calabria che possa rilanciare i borghi e le aree interne». ●



# IL M5S: IL GOVERNO PUNTA SU OPERE SBAGLIATE IN CALABRIA

**I**portavoce del Movimento 5 stelle eletti in Calabria hanno ribadito come il Governo punti sulle opere sbagliate nella regione.

«A che serve collegare Calabria e Sicilia – hanno chiesto – col mega progetto del Ponte sullo Stretto se la viabilità interna alle due regioni di fatto è inesistente? La domanda assume ancora più rilievo nel momento in cui il Governo bocchia il tracciato che da Praia a Mare taglia all'interno fino a Tarsia, bloccando ogni prospettiva sull'alta velocità».

«Non è un mistero – hanno proseguito – che l'orografia della nostra regione sia complicata. Ma non riusciamo a scorgere un impegno da parte del ministero ai Trasporti per ovviare a queste problematiche nel tentativo di far diventare la Calabria una regione normale».

«I dati in nostro possesso parlano chiaro – hanno spiegato – per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina servono 12,5 miliardi. La Regione Sicilia contribuirà con il 10% del totale, 1 miliardo presi dai fondi sviluppo e coesione 2021-2027 e 200 milioni da quelli 2014-2020 (cioè fondi estrapolati dai Por con tutto ciò che significa: meno bandi, meno interventi sul sociale). È probabile, a questo punto, che venga ripetuta in Calabria una

operazione simile».

«La Salerno-Reggio Calabria, 207 km di ferrovia ad alta velocità – hanno illustrato – costerebbe più o meno la stessa cifra del Ponte, 12-13 miliardi. Al momento però sono previsti solo i 2 miliardi per il primo lotto Battipaglia Romagnano, presi dai fondi del Pnrr, con un impegno a fare il raddoppio della galleria Santomarco tra Paola e Cosenza sebbene non

esista alcun programma di investimento per la realizzazione dell'opera». «Il che –hanno continuato gli esponenti pentastellati –pregiudica anche il futuro del porto di Gioia Tauro: senza alta velocità e senza passaggio di merci da Tarsia per l'Adriatica il porto resterebbe solo di transhipment e l'occupazione limitata alla sola area del porto escludendo ogni prospettiva di sviluppo per la Calabria».

«Non vogliamo entrare nel dibattito – hanno concluso – su quale sia il miglior tracciato per l'alta velocità ferroviaria ma è necessario sottolineare

che il servizio attualmente offerto agli utenti diventa ogni giorno più scadente. Caso emblematico il tempo di percorrenza del Frecciargento Reggio Calabria-Roma che ha subito un aumento di ben 20 minuti». ●



## L'INTERROGAZIONE DI PAOLA DE MICHELI (PD) SU AV DECISIONE INOPPORTUNA

**L**a deputata del PD, Paola De Micheli, si è detta preoccupata per la risposta fornitagli dal Sottosegretario Tullio Ferrante ha risposto in Commissione Trasporti all'interrogazione sulla Realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Una preoccupazione «sia per i calabresi che per l'assetto infrastrutturale che era stato pensato per il Sud. Osserva che non è



possibile progettare l'ultimo tratto fino a Reggio se non è definito il punto di arrivo del Lotto 2».

Ricorda, quindi, che «decidere di realizzare l'alta velocità in Calabria è stata una decisione molto difficile, tanto che gli ultimi due lotti non sono stati finanziati con i fondi del Pnrr. L'itinerario è stato scelto per regioni precise:

per non sovrapporlo alla linea storica e per dare alla linea ionica le stesse op-

portunità di quella tirrenica, facilitando così i collegamenti con la Basilicata. Esso ha dunque un valore intrinseco per lo sviluppo di quel territorio; l'alta velocità genera naturalmente ricchezza, non solo durante lo svolgimento dei lavori ma soprattutto successivamente».

De Micheli, poi, ha sottolineato con forza che «se si progetta un nuovo tracciato, esso deve rimanere baricentrico; studiare un altro tracciato per diffi-



segue dalla pagina precedente *Alta velocità* •

coltà tecnico-geologiche non vuol dire spostare l'alta velocità sulla linea storica tirrenica trasformandola in alta capacità, intasando in tal modo la linea che dovrà servire Gioia Tauro. Inoltre, occorre riflettere sulle conseguenze che una decisione così inopportuna avrebbe sulla funzionalità del futuro ponte sullo Stretto, che deve necessariamente raccordarsi con l'alta velocità».

Per la deputata «il Governo deve offrire garanzie che l'eventuale nuovo tracciato sia baricentrico, non corrispondente alla linea storica e ad alta velocità, anche per le implicazioni in termini di valore geopolitico del nostro Mezzogiorno e di proiezione del Mediterraneo. Preannuncia in merito un ulteriore atto di sindacato ispettivo».

**La risposta all'interrogazione del Sottosegretario Ferrante**

La nuova linea AV/AC Salerno-Reggio Calabria costituisce la continuità di un itinerario strategico passeggeri e merci per la connessione tra il sud della penisola e il nord attraverso il corridoio dorsale, asse principale del Paese. L'intero itinerario - spiega Ferrante - è stato suddiviso in lotti funzionali e, in relazione a quelli prioritari, sono in corso le seguenti attività: Lotto 1a Battipaglia-Romagnano: a maggio 2023 è stata aggiudicata la gara e attualmente è in corso la progettazione esecutiva a cura dell'appaltatore. Inoltre, sono

state avviate le attività di acquisizione delle aree previste per la realizzazione dell'intervento e le prime attività propeedeutiche ai lavori.

Lotto 1b e 1c Romagnano-Praja: a settembre 2022 il Progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato inviato al Comitato speciale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici che ha reso il parere n. 11 del 2022 con richiesta di ulteriori approfondimenti. Lo scorso 20 luglio, il progetto modificato che includeva anche l'osservazione del Ministero della cultura in merito alla conservazione e alla possibilità di riapertura per fini turistici della linea Sicignano-Lagonegro, mediante una variante plano-altimetrica di tracciato che eliminasse l'interferenza con la linea storica, è stato nuovamente trasmesso al citato Comitato che, con il parere n. 10 dello scorso 27 settembre, ha specificato che il progetto di fattibilità può proseguire il suo iter.

Raddoppio Cosenza-Paola S. Lucido (Galleria Santomarcò): il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato inviato al citato Comitato speciale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici nel gennaio 2022 che ha chiesto ulteriori approfondimenti tecnici. Il progetto integrato e aggiornato ha ricevuto parere positivo il successivo agosto 2022. Relativamente alle osservazioni formulate nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) dalla Commissione PN-

RR - PNIEC e dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR, la documentazione integrata e aggiornata è stata pubblicata sul sito del MASE il 12 maggio 2023. Con decreto MASE-MIC n. 442 del 27 settembre 2023 è stato espresso

giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto presentato. Ad oggi è in corso l'iter autorizzativo della Conferenza di servizi nel corso del quale verrà altresì acquisita l'autorizzazione paesaggistica. Con specifico riferimento al Lotto 2, oggetto del quesito dell'onorevole interrogante, preciso che l'intervento prevede un tracciato con uno sviluppo di circa 58 chilometri con inizio dalla stazione di Praja e termine sulla linea attuale Sibari - Cosenza in prossimità di Tarsia, caratterizzato dalla presenza di lunghe gallerie per una estesa complessiva di circa 35 chilometri.

Lo sviluppo del Progetto di fattibilità tecnico economica ha evidenziato, tuttavia, significative criticità connesse alla realizzazione di una galleria che attraversa, per circa 20 chilometri, un massiccio carbonatico sede di un rilevante sistema di falde acquifere.

In tale contesto geologico-idrogeologico, la realizzazione delle opere in sotterraneo rende necessaria l'esecuzione di importanti interventi di drenaggio sia provvisori, durante la realizzazione, sia permanenti, nella successiva fase di esercizio ferroviario, complessi dal punto di vista della sostenibilità ambientale e che, peraltro, richiederebbero ingenti oneri per la manutenzione e la gestione degli impianti in fase di esercizio oltre a comportare un allungamento dei tempi di costruzione.

Pertanto, sono in corso ulteriori approfondimenti progettuali per individuare un tracciato avente una maggiore sostenibilità ambientale che consenta un miglioramento del contesto geomorfologico e idrogeologico, la possibilità di connessione con la linea storica, l'esecuzione dell'intervento per fasi, con minori tempi di realizzazione e un miglior tempo di percorrenza dovuto ad una riduzione della lunghezza del tracciato.

In merito agli ulteriori lotti per il completamento dell'itinerario Salerno-Reggio Calabria sono state già avviate le attività di progettazione che permetteranno di avere, già entro il corrente anno, un quadro aggiornato del tracciato per il successivo opportuno confronto con gli Enti interessati. ●



AL VIA OGGI A SAN DEMETRIO CORONE LA MOSTRA "VENTI DEL MEDITERRANEO"

# FRANCO AZZINARI E LA SUA ARTE CHE INCANTA

**V**enti del Mediterraneo è il titolo di una mostra di Franco Azzinari che sarà inaugurata oggi, lunedì 30 ottobre, alle ore 17,00, nel Collegio Sant'Adriano di San Demetrio Corone, su iniziativa della stessa Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Ernesto Madeo, nell'ambito del progetto "San Demetrio in Arte", finanziato dalla Regione Calabria con risorse europee. Una mostra che comprende 60 tele realizzate dal "Pittore del Vento" che sono state apprezzate in anteprima nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica d'Albania Bajram Begaj, durante la sua visita in Calabria, il quale ha avuto modo così, accompagnato dal Sindaco Ernesto Madeo, nel Collegio storico Sant'Adriano, di conoscere l'artista Franco Azzinari, che lo ha omaggiato di un suo

Un momento felice questo per Franco Azzinari che un suo lavoro, dato in dono a Carmine Abate, lo ha utilizzato per la copertina del suo libro "Il Ballo tondo" uscito in questi giorni negli Stati Uniti tradotto in lingua inglese dal professore Michelangelo La Luna, Ordinario di Letteratura Italiana alla Rhode Island University, originario di San Demetrio Corone, con un contributo di presentazione ad opera del prof. Francesco Altimari, Ordinario di lingua e letteratura albanese presso l'Università della Calabria, già direttore del dipartimento di linguistica dello stesso Ateneo.

In coincidenza dell'inaugurazione della mostra nel collegio Sant'Adriano di San Demetrio Corone, la Mondadori pubblica il libro "Venti del Mediterraneo", curato dallo stesso artista Franco Azzinari, di 138 pagine con una presentazione del Sindaco di San Demetrio Corone, dott. Ernesto Madeo, e del Consigliere con delega alla Cultura del Comune di San Demetrio Corone, avv. Emanuele D'Amico.

Il libro contiene poi un testo di analisi "Il vento sa" sulla pittura di Franco Azzinari da parte dell'on. Vittorio Sgarbi; nonché un altro di Sergio Zavoli, che per primo lo definì "Il pittore del vento", tradotto ancora meglio "Il poeta del vento", il tutto in 17 pagine. Il libro si chiude con cinque pagine nelle quali vengono elencate tutte le mostre (43) realizzate dall'artista dal 1974 al 2023. Nelle restanti cento pagine vengono ripro-

dotte le immagini delle migliori tele realizzate nell'arco degli ultimi quarant'anni dal "maestro" Franco Azzinari. In ultimo va detto che il settimanale "Panorama" del 18 ottobre 2023 ha pubblicato un servizio di tre pagine, a firma di Vittorio Sgarbi con il titolo "Azzinari, lasciar parlare il vento", il quale dovrà essere a San Demetrio Corone, paese natale di Franco Azzinari, lunedì 30 ottobre per la cerimonia inaugurale della mostra di questo artista calabrese che ha la capacità, come è riportato nel servizio di Panorama, «di rappresentare una natura che restituisce slancio vitale e nei suoi quadri si trovano alcune risposte che tutti cerchiamo». ●



FRANCO AZZINARI COL PRESIDENTE DELL'ALBANIA

libro con dedica di benvenuto in lingua albanese. Un modo come entrare subito in sintonia con la figura del Presidente che ha mostrato da subito la sua umanità esprimendo all'artista parole di grande apprezzamento per la sua arte stimolandolo a promuovere in Albania un'altrettanta mostra di alto valore culturale ed artistico. Un incontro che ha portato Franco Azzinari a dare in dono al Presidente d'Albania anche due litografie fortemente apprezzate, che hanno aperto un intenso canale di stima, conoscenza ed amicizia in segno della creazione di un legame profondo sentito tra il popolo arberesce calabrese e la madre terra albanese.

# SGARBI INCONTRA IL "VENTO" DI AZZINARI A SAN DEMETRIO CORONE

**A**ll'inaugurazione della mostra "Venti del Mediterraneo" di Franco Azzinari, in programma oggi al Collegio di Sant'Adriano" di San Demetrio Corone, ci sarà Vittorio Sgarbi, Sottosegretario alla Cultura.

Sgarbi, inoltre, terrà una lectio magistralis all'interno dell'antica Chiesa di Sant'Adriano. Porteranno i saluti istituzionali: il Sindaco, Dott. Ernesto Madeo, autorevoli esponenti della politica, autorità civili, religiose e militari del territorio.

L'evento è organizzato dall'Amministrazione Comunale di San Demetrio Corone nell'ambito del progetto "San Demetrio in Arte", finanziato con risorse PAC 2014/ 2020 - Az. 6.8.3. con il contributo della Regione Calabria e S.I.D.A.T. Group. La mostra si compone di sessanta opere, tra le più significative della produzione artistica del Maestro Azzinari, realizzate nell'arco di cinquant'anni di carriera, pubblicate per l'occasione in un Catalogo edito e distribuito dalla Casa Editrice Mondadori.

«Organizzare la mostra Venti del Mediterraneo - ha sottolineato il consigliere Delegato alla Cultura, Avv. Emanuele D'Amico - è un impegno che ho assolto con piacere, convinto che era doveroso, dopo

tanti anni, celebrare in modo degno il forte legame che c'è tra San Demetrio Corone e Franco Azzinari, che del nostro paese è uno dei figli più importanti di sempre, che ha saputo con la Sua Arte celebrare e dare lustro alla bellezza dei suoi paesaggi e dei suoi scorci consegnandoli all'eternità». La natura è indiscussa musa ispiratrice delle opere di Azzinari. Riprodurre l'energia e la forza del vento sulla tela e rendere statico ciò che statico non è, rappresenta l'ardua sfida raccolta dal Maestro Azzinari che, sin da quando era bambino, avventurandosi nei campi di grano tra spighe alte e mature mosse dal vento che strofinandosi tra loro spargevano suoni e odori difficili da dimenticare, sognava di dipingere quei profumi e quei suoni che il vento sparge-

va nell'incantevole paesaggio calabrese. Una sfida, questa, che a distanza di tempo è stata vinta da Azzinari, il "pittore del vento" come lo ha definito per primo Sergio Zavoli, che con le sue opere riesce a emozionare.

Un vento, quello di Azzinari che come evidenzia Vittorio Sgarbi: «esiste non per se stesso, ma perché sia goduto. Lunghi dall'essere una minaccia o un pericolo, è amico

propizio che tutto smuovendo tutto vitalizza. Un vento che dovremmo fermarci ad ascoltare ogni volta che ci coglie con le sue folate prolungate: che ha sicuramente ancora tanto da dirci. E se qualche volta si muove fortemente, lo fa per ricordarci che non è nostra la Terra, sono altre le forze, ben più delle nostre, che decidono le sue sorti».

«Guardando la mostra - sottolinea il Prof. Mario Caligiuri -- tra colori abbaglianti, suggestioni di Provenza e tocchi inconsueti, rimandi di rimandi, sembra di essere investiti da un grande vento in un territorio di emergenza, dove come per magia, tutto diventa possibile».

L'Amministrazione Comunale di San Demetrio Corone con questo evento intende promuovere il territorio e tributare un meritato riconoscimento ad un illustre

sandemetrese che, attraverso l'Arte, ha saputo dare lustro e prestigio al paese natio.

«La mostra Venti del Mediterraneo - scrive il sindaco di San Demetrio Corone, Ernesto Madeo, nella Presentazione del catalogo -rappresenta oggi per noi e per tutto il territorio un evento importante e di elevata qualità per quella che è la storia e il prestigio di Franco Azzinari, con i suoi quasi cinquant'anni di carriera e per quello che lo stesso, rappresenta, e rappresenterà nel tempo non solo per San Demetrio Corone ma per tutte le comunità Arbëreshë e per l'intera Calabria. Un momento di incontro, tra tutte le comunità albanofone nazionali ed internazionali, idoneo a mettere in evidenza le nostre radici e la nostra identità». ●

"San Demetrio in Arte" - Progetto finanziato dalla Regione Calabria con risorse "PAC 2014/2020 - Az. 6.8.3".  
 L'Amministrazione Comunale di San Demetrio Corone  
 presenta  
**FRANCO AZZINARI**  
 "Il Pittore del vento"  
*Venti del Mediterraneo*  
 30 ottobre  
 h: 17:00  
 Lecture Magistralis nella "Chiesa di Sant'Adriano"  
 dell'On. Prof. VITTORIO SGARBI  
 seguirà l'inaugurazione della mostra  
 dal 30 ottobre  
 al 10 novembre 2023  
 "Collegio di Sant'Adriano"  
 SAN DEMETRIO CORONE (CS)



# RHEGIUM JULII, UN PREMIO MONDIALE CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI 2023

Una suggestiva cerimonia, all'Auditorium Gianni Versace del Cedir di Reggio Calabria ha suggellato la 55.ma edizione del premio Rhegium Julii. Un'istituzione non solo cittadina ma orgoglio dell'intera regione per il respiro internazionale conquistato nel corso degli anni e che portano la Calabria e la sua capacità culturale a modello della civiltà mediterranea ed europea. Il premio internazionale, intitolato al fondatore del Circolo Giuseppe Casile, assegnato al poeta e letetrato spagnolo Luis Alberto de la Cuenca ha, del resto, sottolineato lo spessore raggiunto dal Premio, tra i più qualificati in Europa. Ma non solo, il premio per la narrativa la incoronato la scrittrice vietnamita Nguyen Phan Que Mai per il romanzo *Quando le montagne cantano* (Nord): quale migliore conferma del respiro "mondiale" che ha saputo ritagliarsi il Circolo Rhegium Julii partito nel 1968 da un gruppo di giovani letterati guidati da Giuseppe Casile?

La scrittrice vietnamita nel ritirare il premio ha recitato, emozionando il pubblico presente, una delicatissima poesia in lingua vietnamita, rivelando la musicalità di una lingua sconosciuta e lontana.

Gli altri premi assegnati dalla giuria, presieduta dal grande poeta e giurista calabrese Corrado Calabrò sono andati per la saggistica a Concita De Gregorio (*Un'ultima cosa,*

Feltrinelli), per la poesia ad Aldo Nove (*Sonetti del giorno di Quarzo*, Einaudi), per gli studi meridionalistici a Carlo Borgomeo (*Sud. Il capitale che serve*, Vita e pensiero), per il giornalismo a Santo Strati (*Calabria, Italia*, Media&Books). La cerimonia ha registrato anche la prima uscita pubblica del sindaco Giuseppe Falcomatà, rientrato da qualche giorno in Comune e alla Città Metropolitana, dopo un'infelice episodio di malagiustizia). «Ho il piacere di intervenire, per una delle mie primissime uscite pubbliche, nel rinnovato auditorium Versace, in occasione del premio Rhegium Julii, un premio che racconta l'importanza della testimonianza e dell'impegno culturale nella nostra città. Viviamo in un'epoca di diritto che se non è abbinato al dovere, rende una società debole ed incapace di lottare, una sorta di attendismo perverso che non fa bene a nessuno.

«Il Rhegium Julii - ha aggiunto - nonostante abbia affrontato momenti di difficoltà, non ha mai smesso di lottare, di testimoniare il proprio impegno per l'affermazione della cultura nella nostra città, facendola conoscere ad esponenti illustri della cultura. Da parte nostra - ha concluso - non è mai mancato e non mancherà il sostegno alle attività del Rhegium Julii».



## PREMIO RHEGIUM JULII 2023

La cerimonia si è svolta nel rinnovato Auditorium Gianni Versace del CeDir del Comune di Reggio Calabria. Erano presenti, inoltre, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio e l'assessora comunale di Reggio Calabria alla Cultura, Irene Calabró. Al tavolo della premiazione anche il Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea Giuseppe Zimbalatti. Presenti, fra gli altri il consigliere regionale Domenico Giannetta e il sindaco di Campo Calabro Sandro Repaci.

Il sindaco Falcomatà ha consegnato il premio, sezione narrativa, intitolato a Corrado Alvaro alla scrittrice vietnamita Nguyen Phan Que Mai, per il romanzo *Quando le montagne cantano*.

La serata è stata condotta dalla poetessa e giornalista Ilda Tripodi; le interviste ai premiati sono state fatte dalla scrittrice e giornalista Annarosa Macrì. Un auditorium stracolmo ha decretato l'annunciato (e meritato) successo dell'edizione 2023. ●





## PREMIO RHEGIUM JULI 2023





## PREMIO RHEGIUM JULII 2023

